

Meditazione Preghiere spontanee Padre Nostro Segno di pace

Preghiera per le vocazioni

O Gesù', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen (Monastero Invisibile)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

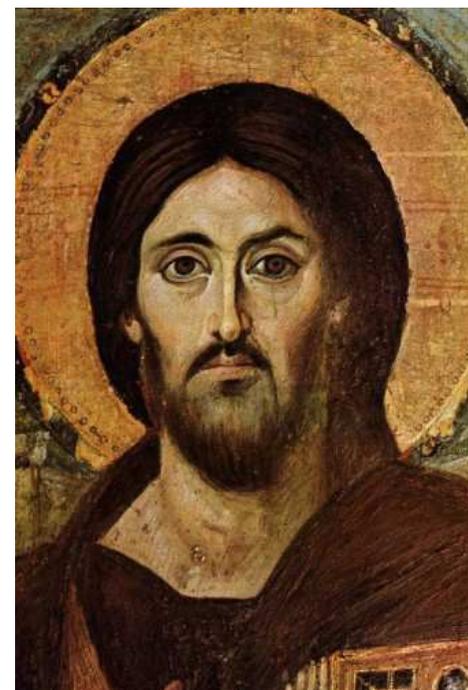
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XIII^a Domenica del T.O. “Anno C”



Tutti: “O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli.” (Colletta)

1 L. Diventare discepoli di questo Dio straordinario, è un impegno che dura tutta la vita, che richiede molta energia, molta verità con noi stessi. La posta in gioco è alta: il senso stesso della vita, il capire, infine, che ci stia a fare su questo pianeta... Eppure Gesù non è un Rabbì bramoso di discepoli, né abbassa il tiro per raccogliere la folla, né cede a compromessi per suscitare consensi.

2 L. La difficile pagina del Vangelo di oggi, in cui Luca annota il fatto che Gesù "risolutamente" s'incammina verso Gerusalemme, luogo dove l'annuncio del Vangelo verrà messo alla prova, ci introduce alle caratteristiche del discepolato. Meglio: a cosa non è il discepolato. Siamo cristiani, più o meno. Cioè? Tali perché battezzati? Perché fedelmente partecipiamo all'Eucarestia della domenica? Perché abbiamo ripreso in mano un po' di spiritualità?

Canto al Vangelo (1Sam 3,9; Gv 6,68)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna.”

T. Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va'

Pausa di Silenzio

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

pria vocazione non è un lasciare per perdere, ma un perdere per ritrovare. La fedeltà a Dio e alla coscienza esige il coraggio della libertà cristiana.

2 L. Coraggio difficile, perché, di fatto, viviamo dentro un groviglio di condizionamenti, anche se avvertiamo il bisogno di superarli.

1 L. Se non ci è mai accaduto di mettere in discussione, a motivo della fede, soldi, carriera, convenienze sociali, legami di amicizia, progetti personali, è legittimo il sospetto che il regno di Dio abbia trovato troppi punti di accomodamento e di compromesso con la mentalità corrente, con la nostra istintiva saggezza.

2 L. C'è da chiederci se non abbiamo impoverito, addomesticato le esigenze radicali della parola di Dio. Una fedeltà autentica al Vangelo, inevitabilmente, presto o tardi, ci mette di fronte a scelte difficili e a momenti di crisi.

1 L. Seguire Gesù, cioè essere cristiani, non significa cercare un accettabile equilibrio per la nostra vita, ma piuttosto operare una rottura con il nostro mondo chiuso ed egoistico. Questo rendersi liberi per il regno di Dio, per un futuro nuovo dell'uomo, è l'inarrivabile grandezza del Vangelo.

2 L. Se la scoperta di questa sua bellezza ci costringerà a cambiare criteri e gesti del nostro agire quotidiano, è segno che la parola di Dio ha finalmente raggiunto la nostra coscienza con sufficiente chiarezza. Chiediamo questo dono al Signore.

Tutti

Signore, che hai dato un senso nuovo alla nostra vita,
rivelandoci il tuo progetto di umanità,
converti il nostro cuore,
perché, abbandonati gli eccessivi calcoli
del nostro istinto di difesa,
ti sappiamo seguire con generosità e coraggio.

e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Il discepolo è un amante della pace, un pacifista pacificato, uno che sa che la scelta del Vangelo è – appunto – una scelta, uno che sa valutare il fallimento del proprio annuncio nella paziente logica del Vangelo. Lo sconcertante episodio introduttivo del Vangelo, che ci racconta dell'ansia vendicativa del mistico Giovanni, ci dice che non basta una bella esperienza di fede per avere un cuore convertito, né un'intensa vita di preghiera per non cadere nel rischio di fanatismo e di intolleranza.

2 L. Quante volte misuriamo la nostra pastorale dai risultati, convinti – in teoria – che ciò che a noi è chiesto è solo di seminare, depressi, in realtà, se non vediamo dei frutti. Animo, se il vostro sforzo non è apprezzato e capito! Coraggio, se il vostro servizio umile e fedele non è valorizzato! La logica del Regno è in questa sconfinata fede che, davvero, ci fa credere che Dio solo suscita la fede. Il discepolo dimora nella pace, perché sa che è il Maestro che annuncia e conosce, e noi a correrli dietro...

ABBASSARE LUCI

Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera.

- Perché i piccoli agricoltori ricevano il giusto compenso per il loro prezioso lavoro.
- Perché i cristiani dell'Africa diano testimonianza di amore e di fede in Gesù Cristo in mezzo ai conflitti politico-religiosi.
- Per le coppie di giovani che desiderano formare una famiglia e devono fare i conti con la precarietà del lavoro e

la disoccupazione.

- Cuore di Gesù, i predicatori del Vangelo annuncino la gioia del perdono, come una forza che risuscita a vita nuova e dona speranza per il futuro.

(Monastero Invisibile)

Pausa di Silenzio

1 L. Nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato San Luca sembra voler sottolineare la differenza esistente tra la determinazione di Gesù nel compiere la sua missione, e l'indecisione di coloro che sono chiamati a seguirlo.

2 L. Gesù mostra una dedizione che parrebbe umanamente inimitabile. Tuttavia chi vuole essere cristiano deve seguirlo con la stessa decisione.

1 L. Nei tre casi di vocazione San Luca fa di tutto per creare un'impressione di radicalità. Non vuole esporre casi esemplari, meno ancora regole per il discepolo.

2 L. Vuole solo sottolineare con forza che la decisione del discepolo deve essere consapevole, senza tentennamenti e nostalgie. Lo vediamo nei tre brevi racconti di vocazione.

1 L. Primo episodio. Probabilmente l'aspirante-discepolo era rimasto affascinato dalla parola del maestro, senza tener conto del suo difficile stile di vita. Gesù lo invita a riflettere su questa difficoltà.

2 L. Il discepolo non è chiamato a partecipare al prestigio del maestro, ma a vivere come lui, cioè ad avventurarsi in un'esistenza precaria, insicura, in una situazione di nomadismo, che è la condizione della propria libertà.

1 L. Oggi possiamo parlare della necessità, per tutti, di accettare un certo livello di insicurezza economica, sociale e culturale per creare le condizioni di un'esistenza più fedele alle esigenze del Vangelo.

2 L. Se pretendiamo sempre condizioni di vita rassicuranti vuol dire che lavoriamo attorno a un progetto nostro e non attorno a un progetto di solidarietà con tutti, nella prospettiva evangelica. Il progetto di Dio non offre garanzie di sicurezza personale.

1 L. Secondo e terzo episodio. La fedeltà alla propria vocazione esige un altro distacco. Gesù chiede il coraggio, quando è necessario, di mettere in discussione persino gli affetti più legittimi e preziosi per lasciarci guidare dai criteri del Vangelo, anche quando sembrano rompere abitudini e modelli di comportamento ritenuti normali e necessari.

2 L. I due episodi, tuttavia, hanno bisogno di spiegazione, per non dare di Gesù un'immagine disumana. Non è pensabile che Gesù impedisca il dovere di pietà della sepoltura del padre o il saluto di commiato dai familiari.

1 L. Il primo chiamato, con ogni probabilità, vuol dire: «Lasciami ancora a casa fino alla morte del vecchio padre. Poi sarò libero di seguirvi». Il secondo: «Lasciami consultare i miei familiari».

2 L. Sepoltura e saluto non significano dunque letteralmente il rito funebre o un breve commiato, ma l'intenzione di affrontare con i soliti criteri del buon senso, della prudenza e della ragionevolezza i problemi legati a una vocazione.

1 L. Troppe cose da sistemare possono rendere difficile una risposta alla chiamata di Dio, facendo entrare in tale decisione una ragnatela di sentimenti, di affetti e di interessi, che possono condizionare le nostre scelte. Si rischia di compromettere tutto.

2 L. Guardare indietro, cedere ai sentimenti, può rimettere in discussione un passo che sembrava già deciso. Il Vangelo non rinnega gli affetti che danno senso alla vita.

1 L. Se sembra chiederne il sacrificio è perché la fedeltà alla pro-